

Prosciolto il sindaco di Sant'Alessio A.

REGGIO CALABRIA - Prosciolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa il sindaco di Sant'Alessio d'Aspromonte, Francesco Marra. Prosciolto dalla stessa accusa anche Francesco Calabrò, consigliere, di maggioranza nel comune di Sant'Alessio e assessore della comunità montana "Versante dello Stretto". La decisione è stata adottata dal gup Angelina Bandiera a conclusione dell'udienza preliminare relativa al procedimento "Cage"..

Il gup, oltre a prosciogliere Marra e Calabrò, ha rinviato a giudizio Demetrio Catalano, 55 anni, di Calanna, accusato di favoreggiamento personale, per avere dato alcune schede telefoniche a Giuseppe Greco, considerato il capo dell'omonima cosca federata con gli Araniti di Sambatello e facente parte dello schieramento "destefaniano".

Gli investigatori della Dia, attraverso l'indagine sfociata nell'operazione "Cage", erano giunti alla configurazione della operatività di una vera e propria associazione mafiosa facente capo alla famiglia Greco che avrebbe diretto il sodalizio e condizionato le relative attività elettorali. Ne era anche scaturita la contestazione di concorso esterno in associazione mafiosa formulata anche nei confronti di alcuni amministratori pubblici sia del comune di Calanna, sia dei comuni vicini, tutti accusi di avere prestato una certa compiacenza alla conduzione delle attività elettorali e nell'indirizzo che ne era stato dato. In sede di udienza preliminare a rappresentare l'accusa c'era il pubblico ministero Santi Cutroneo. Quasi tutti gli imputati hanno richiesto di essere giudicati, con le forme del rito abbreviato. Sono rimaste da definire con il rito ordinario solo le posizioni di Marra, Calabrò e Catalano.

L'avvocato Francesco Calabrese (in sostituzione di Antonio Managò) ha chiesto la assoluzione di Catalano sostenendo l'insussistenza della prova in ordine alla consapevolezza del suo assistito circa l'impiego delle schede in attività illecite.

I difensori di Marra e Calabrò, gli avvocati Anna Maria Triepi, Aldo Raffaello Abenavoli e Deidda, hanno chiesto un supplemento istruttorio al fine di decifrare il contenuto delle intercettazioni. Dalla trascrizione è emerso che non vi era alcun coinvolgimento dei loro assistiti nei fatti contestati. L'avvocato Triepi ha ricordato che già il Tribunale della Libertà, riconoscendo la fondatezza delle richieste difensive, aveva annullato il provvedimento di custodia cautelare che poneva Marra agli arresti domiciliari. L'avvocato Triepi ha sottolineato la specchiata moralità di Marra come uomo, professionista (è farmacista) e amministratore. Il gup Bandiera ha disposto il proscioglimento.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS